

CASAL DEL MARMO La Federazione Italiana Sport Paralimpici e Sperimentali ha assegnato 5 nuove borse di studio

#Sport4Equality: con l'inclusione si vince sempre

Il progetto è rivolto a 20 minori tra i 6 e i 14 anni in situazioni di svantaggio socio-economico a rischio di marginalizzazione, e a 5 ragazzi e ragazze con disabilità che hanno intrapreso percorsi sportivi organizzati dalla scuola di Para Atletica della FISPEs

Inclusione, integrazione e uguaglianza sociale sono sinonimi di sport. A rilanciare con forza questo assioma è il progetto triennale Sport4Equality partito a Roma nei giorni scorsi. Ideato dalle Associazioni Nove Onlus e Sport Senza Frontiere, il progetto è rivolto a 20 minori tra i 6 e i 14 anni in situazioni di svantaggio socio-economico a rischio di marginalizzazione, e a 5 ragazzi e ragazze con disabilità che hanno intrapreso percorsi sportivi organizzati dalla scuola di Para Atletica della Federazione Italiana Sport Paraolimpici e Sperimentali, presso lo stadio Casal del Marmo.

IL PROGETTO

“Abbiamo avuto il piacere di collaborare con l'associazione Nove Onlus e Sport Senza Frontiere per assegnare queste borse di studio attraverso le quali i ragazzi meno abbienti possono approcciare all'atletica paraolimpica: è un modo per fare sport e per favorire l'inclusione sociale – spiega la dottoressa Arianna Mainardi, Segretaria federale della FISPEs – il percorso sportivo, guidato dal Responsabile dell'Academy giovanile Fispes, rientra inoltre nell'ambito di un progetto più ampio con-

tro il cyberbullismo”. Un progetto interdisciplinare e trasversale, in piena sintonia con gli obiettivi della Federazione che “prosegue e persegue le finalità sportive di livello promozionale ed agonistico nelle forme e alle condizioni che garantiscano sempre il rispetto della dignità della persona in condizione di disabilità”.

GLI OBIETTIVI

Il lavoro di squadra previsto dal progetto favorisce il raggiungimento di molteplici obiettivi, funzionali ciascuno al raggiungimento degli altri. “Partendo dall'attività sportiva gratuita – scrive Nove Onlus – il progetto Sport4Equality inserisce i minori in un percorso integrato che comprende tutoraggio e monitoraggio, prevenzione ed educazione sanitaria, supporto scolastico, contrasto alla povertà educativa e digitale, sostegno alla genitorialità, formazione e azioni di sensibilizzazione sul territorio”. L'intensa collaborazione tra le Associazioni ha dato vita a numerose iniziative in vari Paesi del mondo, con interventi mirati a contrastare le numerose criticità emerse durante la pandemia che hanno reso ancor più vulnerabili i minori e le famiglie svantaggiate.

UN MODELLO REPLICABILE

“La funzione terapeutica dello sport viene coadiuvata da una serie di attività e di figure professionali dedicate a fronteggiare il disagio sociale e il rischio dell'invisibilità – riprende la nota – il progetto vede la genitorialità come parte attiva del percorso, si propone di dare un supporto alle famiglie fornendo informazioni e competenze a sostegno del delicato ruolo di guida nello sviluppo dell'identità e delle capacità relazionali dei propri figli”. Sport4Equality non si ferma a Roma ma punta a diventare un modello replicabile in tutto il territorio nazionale e internazionale. La partecipazione è dunque aperta alle scuole, alle associazioni sportive, al mondo del volontariato e a vari testimonial, per rafforzare ed estendere al massimo una rete solidale capace di rispondere al crescente bisogno di sostegno socio-economico, sanitario ed educativo dei nuclei familiari e di tutte le persone maggiormente colpite dalla crisi. Una sfida che riparte, contribuendo a superare le barriere che ostacolano l'imprescindibile raggiungimento dell'uguaglianza sociale”.

Francesca Zaccari



Peso:45%